



CORTENO GOLGI

«Troppo cemento»
Duello al vetriolo
tra il sindaco
e Italia Nostra

PAG 22

VALCAMONICA

CORTENO GOLGI. Dopo una lettera di un comitato di turisti e residenti contro una nuova presunta cementificazione

Pgt, Italia nostra si schiera Il sindaco risponde al vetriolo

Martinotta accusa l'associazione di non conoscere i dati del piano ma anche di non aver fatto nulla contro lo scempio della centralina

Lino Febbrari

È innegabile che a San Pietro di Corteno Golgi ospiti poco più di cento abitanti a fronte di un numero di seconde case in grado di accogliere oltre 10 mila persone; e che negli ultimi decenni le colate di cemento delle immobiliari hanno quasi del tutto azzerato ulteriori possibilità di nuove edificazioni. È vero anche che nella frazione distante 6 chilometri dal capoluogo e ormai tutt'uno con l'abitato di Aprica mancano alcuni servizi, e che i residenti sono perciò costretti a utilizzare quelli del comune valtellinese. Ma l'attacco a testa bassa contro l'amministrazione civica che sta cercando di «rimediare agli errori commessi in passato» in vista dell'approvazione definitiva del Piano di governo del territorio ha fatto infuriare il sindaco.

Sul tavolo c'è una presa di posizione contro «altri (presun-

ti) 150 mila metri quadrati di suolo destinati a sparire» che sarebbe arrivata senza conoscere lo stato dell'arte dello strumento urbanistico. E che appunto ha fatto arrabbiare non poco Martino Martinotta.

Tutto è iniziato un paio di settimane fa, quando un comitato spontaneo di turisti e residenti (più i primi che i secondi) in una lettera ha denunciato l'ipotetico misfatto urbanistico invitando le autorità competenti e le associazioni ambientaliste a sostenere la protesta. La sezione camuna di Italia nostra è scesa subito in campo, ma la presidente Anna Maria Baschè, intervistata da «TeleBoario», ha ammesso candidamente di non conoscere la vicenda.

«Prima di parlare e lanciare strali sarebbe meglio almeno conoscere i dati - è la pepata replica del sindaco -; però questo è un peccato veniale. E invece più grave che ci sia stata una cassa di risonanza per in-



Il cantiere della centralina

teressi che non sono propriamente pubblici: se si scava un po' si scopre che come sempre sullo sfondo ci sono interessi spiccioli privati, di persone che ovviamente hanno il diritto di farlo ma non di movimentare una cosa di queste proporzioni. Nella realtà il nostro Pgt - aggiunge - contiene innovazioni non da poco che penso riuscirò a spiegare anche alla signora Baschè se, al contrario dei due incontri precedenti, deciderà di partecipare domani sera (mercoledì) alla terza conferenza Vas. Nel piano abbiamo previsto delle perequazioni che Italia nostra potreb-



Corteno Golgi: una immagine di San Pietro

be apprezzare perché sono rivolte al recupero dei centri storici e alla riduzione del consumo di suolo».

Nella sua lettera lei ha invitato l'associazione a non limitarsi a contestare un Pgt che non conosce ma a guardare cosa accade sul territorio comunale, e in particolare nell'area protetta delle Valli di Sant'Antonio... «Ho dovuto richiamarli a quelli che io ritengo essere i loro compiti - spiega il primo cittadino - . Quindi ho segnalato che sul nostro territorio si sta realizzando un disastro assai visibile per capire il quale basta aprire gli occhi; e che forse

potrebbero alzare la voce se il loro obiettivo è quello di salvaguardare il territorio. Invece sono rimasti zitti di fronte a uno scempio ambientale perpetrato in una delle più belle aree della nostra Regione.

Si riferisce alla costruenda centralina idroelettrica? «Esatto. Mi riferisco alla devastazione che sta attuando un intervento all'imbocco delle Valli di Sant'Antonio autorizzato dalla Provincia, ma che secondo noi è in difformità con ciò che dicono le leggi. In questo caso nessuno ha mosso un dito: forestale, Arpa e neppure Italia nostra». ●